Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Mercoledì, 3 aprile** — **Numero 80**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 183 col quale vengono approvate le annesse norme per l'amministrazione e l'erogazione del fondo d'invalidità e vecchiaia di cui all'art. 19 della legge 30 giugno 1910, n. 361, sul consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana* — **Relazione e R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione del consorzio degli utilisti di Bisano in comune di Monterenzio (Bologna)* — **Ministeri di grazia, giustizia e dei culti e della guerra**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Diario della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **183** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 19 (2°, 3° e 4° capoverso) della legge 30 giugno 1910, n. 361, relativa al Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana;

Sentiti il medesimo Consorzio e la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le norme per l'amministrazione e la erogazione del fondo d'invalidità e vecchiaia di cui all'art. 19 della legge 30 giugno 1910, n. 361 sul Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana nel testo annesso al presente decreto, composto di ventinove articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Norme per l'amministrazione e l'erogazione del fondo d'invalidità e vecchiaia di cui all'art. 19 della legge 30 giugno 1910, n. 361, sul consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana.

TITOLO I.

Amministrazione del fondo.

Art. 1.

Il consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana e la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, rispettivamente per i versamenti e per l'amministrazione e l'erogazione delle somme di cui al secondo capoverso dell'art. 19 della legge 30 giugno 1910, n. 361, si atterranno alle norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

Il consorzio zolfifero siciliano, entro la prima decade dai mesi di gennaio, di aprile, di luglio e di ottobre eseguirà i versamenti dipendenti dagli incassi per zolfo venduto e consegnato, effettuati rispettivamente durante il primo, il secondo, il terzo e il quarto trimestre di ciascun anno.

È però sempre in facoltà del Consiglio di amministrazione del consorzio di deliberare che i versamenti predetti siano eseguiti subito, man mano che si verificano gl'incassi per zolfo venduto e consegnato.

Art. 3.

La Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai amministrerà gratuitamente le somme di cui all'art. 1, tenendo per esse una gestione distinta con la denominazione: Fondo d'invalidità e vecchiaia per gli operai delle miniere di zolfo della Sicilia.

La Cassa nazionale presenterà annualmente, sia al consorzio zolfifero siciliano, sia al ministero di agricoltura, industria e commercio, un rendiconto della gestione predetta, insieme alla situazione del fondo alla chiusura dell'esercizio annuale.

Art. 4.

La Cassa nazionale di previdenza potrà impiegare le somme costituenti il fondo di cui all'art. 3, sia nei modi previsti dall'art. 12 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376, sia in obbligazioni della banca autonoma di credito minerario, sentito in ogni caso il parere del Consiglio di amministrazione del consorzio zolfifero siciliano.

TITOLO II.

Concessione degli assegni di invalidità e di vecchiaia.

Art. 5.

Al conferimento degli assegni vitalizi di invalidità e di vecchiaia provvede una commissione composta dell'ingegnere capo dell'ufficio distrettuale delle miniere di Caltanissetta: di due rappresentanti del consorzio obbligatorio per l' industria zolfifera, scelti fra persone estranee all'esercizio di questa industria, dal Consiglio d'amministrazione dello stesso consorzio: dal direttore del sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gl'infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo: e dal rappresentante nel Consiglio superiore del lavoro degli operai delle miniere della Sicilia.

La commissione può aggregarsi uno o due medici da essa scelti fra quelli specialmente competenti nella traumatologia e nella patologia degli operai minatori.

I medici aggregati assistono alle adunanze con voto consultivo.

Art. 6.

La commissione ha la sua sede e si riunisce in Caltanissetta presso la sede del sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni del lavoro nelle miniere di zolfo.

Essa è presieduta dall'ingegnere capo dell'ufficio distrettuale delle miniere di Caltanissetta, ed in sua assenza o impedimento, da uno dei membri della commissione da questa designato come vice presidente nella sua prima adunanza.

Le adunanze della commissione non sono valide se non siano presenti almeno tre dei suoi componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità di voti ha prevalenza il voto del presidente.

Di ogni adunanza dev'essere steso processo verbale.

Art. 7.

All'ingegnere capo dell'ufficio distrettuale delle miniere di Caltanissetta spetta una medaglia di presenza di L. 15 per ogni giorno in cui la commissione si riunisce, sempre che egli intervenga alla adunanza. Egli ha inoltre diritto al rimborso delle spese di viaggio e alla diaria nella misura che gli spetta in relazione al suo grado quando debba, per conto o incarico della commissione, recarsi fuori della sua residenza.

Le spese dipendenti dalla disposizione predetta sono a carico delle somme stanziate rispettivamente nei capitoli 11 e 12 del bilancio per l'esercizio 1911-912 del ministero d'agricoltura, industria e commercio e nei capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

Ai membri della commissione rappresentanti il consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera e il sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni del lavoro saranno corrisposte indennità di viaggio e di soggiorno a carico degli istituti da essi rispettivamente rappresentati e nella misura che gli istituti stessi crederanno di stabilire.

Al rappresentante nel Consiglio superiore del lavoro degli operai delle miniere della Sicilia che fa parte della commissione oltre al rimborso delle spese di viaggio in prima classe spetta una indennità di L. 15 per ogni giorno di seduta alla quale egli intervenga.

Queste spese sono a carico del fondo di cui all'art. 3.

Sono pure a carico del fondo di cui all'art. 3 i compensi e le indennità che la commissione delibererà di concedere ai medici ad essa aggregati, a norma dell'art. 5.

Art. 8.

Fino a che non sia stato provveduto alla revisione delle presenti norme ai termini dell'art. 25, verranno concessi assegni annui vitalizi di invalidità e di vecchiaia provvisori, nel senso che la misura di essi potrà essere modificata in seguito ai risultati della revisione stessa.

Art. 9.

Gli assegni annui vitalizi provvisori sono distinti, nei riguardi della loro misura, in 3 categorie:

1ª categoria, essegno annuo vitalizio di L. 300;
2ª id., id. id. di L. 240;
3ª id., id. id. di L. 180.

Per la determinazione della categoria di assegno da concedersi nei singoli casi, la commissione terrà conto dell'età più o meno avanzata o del grado più o meno elevato dell'invalidità permanente assoluta degli operai, del loro stato di famiglia e quindi del concorso che i loro parenti debbono per legge prestare al loro mantenimento e di tutte le altre eventuali risorse di cui possono disporre i medesimi operai.

Art. 10.

Gli assegni vitalizi d'invalidità e di vecchiaia verranno concessi annualmenle nei limiti segnati dalle disposizioni seguenti.

Il fondo attualmente depositato presso la Cassa nazionale di previdenza verrà diviso in due parti: la prima parte di 540 mila lire verrà considerata come attualmente devoluta alla costituzione di assegni vitalizi immediati; la seconda parte, formata dalla rimanenza e dai nuovi versamenti che eseguirà il consorzio per zolfo venduto e consegnato, verrà temporaneamente considerata intangibile, nel senso che, fino a che non sia stato provveduto alla revisione delle presenti norme, verrà erogata in assegni vitalizi solamente nei limiti degli interessi che annualmente produce.

Alla corresponsione degli assegni d'invalidità e di vecchiaia da concedersi nel primo anno di applicazione delle presenti norme è destinata, come capitale, la somma di 540 mila lire di cui al primo capoverso del presente articolo, in base alla quale somma verranno concessi tanti assegni vitalizi quanti ne risultano dalla conversione dell'indicata somma in rendite vitalizie anticipate costanti, prendendo a base del calcolo l'età effettiva dei vitaliziati, la tavola generale della popolazione italiana (maschi 1901) e il saggio d'interesse del 3,50 0[0.

Dopo la concessione di questo primo gruppo di assegni vitalizi fatta nel primo anno di applicazione delle presenti norme, verranno concessi annualmente nuovi assegni, in tal numero e in tal misura, che la spesa annua pel complesso di tutti gli assegni concessi dopo

il primo anno, sia uguale agli interessi prodotti nell'anno precedente dalla seconda parte del fondo di cui al primo capoverso del presente articolo.

Limitatamente agli assegni conferiti dopo il primo anno, le frazioni degli assegni non dovute per morte del titolare verranno riportate in aumento delle somme disponibili per i nuovi assegni da conferirsi nell'anno seguente.

Art. 11.

Gli assegni vitalizi di invalidità e di vecchiaia possono essere concessi agli operai d'ambo i sessi, che abbiano prestato servizio nelle miniere in lavori prevalentemente manuali, quando per i medesimi operai concorrano le seguenti condizioni:

1° che ne abbiano fatta domanda corredata dei documenti indicati nell'art. 14;

2° che abbiano lavorato nelle miniere di zolfo della Sicilia per un periodo di tempo non inferiore a 20 anni, se l'assegno è richiesto per vecchiaia, e non inferiore a cinque anni se l'assegno è richiesto per invalidità;

3° che al momento della concessione dell'assegno siano invalidi assolutamente e permanentemente al lavoro, ovvero abbiano un'età superiore ai 60 anni;

4° che l'inabilità al lavoro sia sopravvenuta dopo la costituzione del consorzio.

Art. 12.

Si considera come invalidità permanente assoluta al lavoro quella che riduce a meno di un terzo il guadagno abituale normale degli operai della stessa categoria e della stessa località.

La invalidità permanente assoluta deve essere comprovata mediante certificato medico.

La permanenza al lavoro nelle miniere per i periodi di tempo di cui al n, 2 dell'articolo precedente deve essere comprovata mediante certificati rilasciati dal Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni del lavoro o dagli esercenti delle miniere di zolfo presso i quali gli operai furono occupati.

Art. 13.

Sono di regola esclusi dal beneficio dell'assegno coloro la cui invalidità sia dipendente da infortunio del lavoro per il quale abbiano ottenuto l'indennità stabilita dalla legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51; tuttavia, qualora la rendita vitalizia che, in base alle tariffe della Cassa nazionale di previdenza, corrisponde alla detta indennità, sia inferiore all'ammontare dell'assegno annuo vitalizio che, indipendentemente dall'infortunio, i predetti operai avrebbero ottenuto ai termini dell'art. 9, l'assegno potrà essere concesso limitatamente alla parte occorrente per raggiungere il detto ammontare.

Non possono però in nessun caso ottenere l'assegno, neppure entro il limite indicato nella prima parte di questo articolo, coloro che abbiano ottenuto dopo sei mesi dalla pubblicazione delle presenti norme, il pagamento in capitale dell'indennità per infortunio, a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 15 della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51.

Art. 14.

La domanda per l'assegno vitalizio di invalidità dev'essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita dell'operaio;

2° stato di famiglia dell'operaio, rilasciato dal competente ufficio di stato civile;

3° certificato medico debitamente autenticato, comprovante la invalidità assoluta e permanente al lavoro e che deve indicare la natura, il grado e le cause accertate o presunte dell'invalidità e se questa sia derivata da infortunio del lavoro se ne deve fare espressa menzione;

4° i certificati indicati nell'ultimo capoverso dell'art. 12;

5° certificato di indigenza.

Per il certificato medico potrà essere prescritto un modulo speciale.

La domanda per l'assegno di vecchiaia dev'essere corredata dai documenti di cui ai numeri 1, 2, 4 e 5.

Art. 15.

Il presidente della commissione di cui all'art. 5, non più tardi del 31 dicembre di ciascun anno, con avviso affisso nei più importanti centri zolfiferi e pubblicato in due dei giornali più diffusi della Sicilia, inviterà tutti coloro pei quali sussistano le condizioni determinate nell'art. 11, n. 2, 3 e 4 delle presenti norme, a presentare, entro un mese dalla data fissata nell'avviso stesso, la domanda per ottenere l'assegno vitalizio, corredata dei documenti richiesti nel precedente art. 14.

Il presidente della medesima commissione provvede alla convocazione di essa entro il primo trimestre di ciascun anno.

La commissione esamina le domande trasmesse insieme a quelle già pervenute negli anni precedenti e che non poterono essere accolte per mancanza di fondi o per altri motivi, e delibera per quali di esse e in quale misura, in relazione alla disponibilità dei fondi e alle categorie di assegni di cui all'art. 9, dovranno essere concessi gli assegni medesimi, dando la preferenza agli operai più vecchi. La deliberazione dev'essere motivata.

Quando il titolo per la concessione dell'assegno sia l'invalidità, questa dev'essere di regola accertata da medici di fiducia della commissione.

Art. 16.

La commissione compila un ruolo degli operai cui venne concesso l'assegno, indicando per ciascuno:

a) il nome, cognome e la paternità;

b) l'attuale residenza;

c) il luogo di nascita;

d) la data di nascita;

e) la misura dell'assegno annuo vitalizio;

f) la causa dell'invalidità;

g) il periodo di permanenza nel lavoro delle miniere;

h) la data della cessazione del lavoro.

Il ruolo dovrà contenere anche le altre eventuali indicazioni che fossero richieste dalla Cassa nazionale di previdenza.

La commissione trasmette quindi il ruolo predetto, accompagnato dalle relative domande e documenti degli operai compresi nel ruolo stesso, alla Cassa nazionale di previdenza e vi unisce pure le domande con i necessari documenti presentate dagli altri operai cui l'assegno non fu concesso per mancanza di fondi.

Le medesime domande, con i documenti allegati, verranno trasmesse dalla Cassa nazionale di previdenza al sindacato obbligatorio per gli infortuni nelle miniere di zolfo per i rilievi statistici di cui al seguente art. 23.

Art. 17.

La Cassa nazionale di previdenza, in base al ruolo di cui all'articolo precedente, a mezzo degli uffici postali e delle sedi secondarie, provvede al pagamento degli assegni conferiti a rate trimestrali posticipate al 1° marzo, al 1° giugno, al 1° settembre ed al 1° dicembre di ogni anno.

Però è in facoltà della Cassa nazionale di previdenza di affidare il servizio di pagamento degli assegni al sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo, mediante accordi da prendersi col sindacato stesso e in base ai quali il sindacato potrà pure concedere anticipazioni sugli assegni dovuti.

In ogni caso il pagamento è fatto al titolare dietro esibizione del certificato d'esistenza in vita.

Art. 18.

Il titolare dell'assegno ha l'obbligo di notificare alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai ogni cambiamento di residenza.

Gli assegni vitalizi sono dovuti fino alla morte dal titolare. Gli eredi di esso, giustificando la loro qualità, potranno chiedere il pagamento delle rate trimestrali o delle frazioni di rata non riscosse, nel termine di cinque anni dalla morte del titolare. Spirato questo termine il loro diritto è prescritto.

Gli assegni vitalizi non riscossi in vita si prescrivono nel termine di cinque anni stabilito dal Codice civile.

Art. 19.

Cessa il pagamento dell'assegno quando l'invalidità dell'operaio che ne gode, per un miglioramento avvenuto nelle sue condizioni fisiche non possa più considerarsi come assoluta.

La commissione di cui all'art. 5 e la Cassa nazionale di previdenza hanno in ogni tempo facoltà di fare eseguire visite mediche allo scopo di accertare che persistano le condizioni dell'invalidità assoluta. Perde senz'altro il beneficio dell'assegno l'operaio che rifiuti di prestarsi alle visite mediche predette.

La concessione dell'assegno può essere revocata, ovvero la misura di esso può essere ridotta, quando lo stato economico dell'operaio sia migliorato in guisa che l'assegno non sarebbe stato concesso o non sarebbe stato concesso in quella misura, se in questo nuovo stato economico l'operaio si fosse trovato quando l'assegno fu deliberato.

Art. 20.

La Cassa nazionale di previdenza appena venga a cognizione della morte di titolari degli assegni deve darne immediata notizia al presidente della commissione instituita con l'art. 5, il quale curerà che sia tenuto un ruolo speciale di questi defunti, titolari degli assegni, distintamente per coloro che ottennero l'assegno nel primo anno di applicazione delle presenti norme e per quelli che l'ottennero negli anni successivi.

TITOLO III.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 21.

Al fondo di cui all'art. 3, che per disposizione della legge 30 giugno 1910, n. 361, è amministrato dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai e agli atti, documenti e certificati da presentarsi per ottenere assegni vitalizi su quel fondo e per riscuotere le rate trimestrali si applicano le stesse esenzioni fiscali stabilite a favore degli altri fondi gestiti dalla Cassa nazionale predetta e dei privati che hanno rapporti con essa.

Art. 22.

Entro sei mesi dalla data della pubblicazione del decreto col quale sono approvate le presenti norme, il sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro farà un censimento generale degli operai addetti al lavoro nelle miniere di zolfo della Sicilia raccogliendo gli elementi e seguendo il metodo indicati dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Successivamente e per un quinquennio, il medesimo sindacato raccoglierà gli elementi riguardanti i nuovi operai che annualmente entrano nei lavori delle miniere e gli inabili che ne escono per morte, per vecchiaia o per invalidità non dipendente da infortunio sul lavoro, o per altre cause.

I risultati di questi rilievi verranno comunicati al ministero di agricoltura, industria e commercio, alla Cassa nazionale di previdenza e al consorzio zolfifero siciliano.

Art. 23.

Sulla base del ruolo generale degli operai inabili al lavoro che hanno fatto domanda di assegno, il sindacato rileverà di anno in anno la mortalità delle persone comprese nel medesimo ruolo, abbiano esse o no ottenuto l'assegno vitalizio domandato.

Il metodo per tale rilievo verrà indicato dal ministero di agricoltura, industria e commercio, e i risultati verranno comunicati al ministero stesso, alla Cassa nazionale di previdenza e al Consorzio zolfifero siciliano.

Art. 24.

I sindaci dei comuni, i medici provinciali, gli ufficiali sanitari, i medici condotti, il Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni e gli esercenti delle miniere presteranno tutto il loro concorso per il censimento e per la raccolta dei dati da farsi a norma degli articoli 22 e 23.

Art. 25.

Col sussidio del censimento e dei dati raccolti a termine degli articoli 22 e 23 sarà provveduto, entro due anni dalla data del decreto di approvazione delle presenti norme, ad una revisione delle disposizioni contenute nel titolo II e saranno con decreto Reale apportate ad esse le eventuali necessarie modificazioni, previ accordi col Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera e con la Cassa nazionale di previdenza.

Vi saranno pure in quell'occasione aggiunte disposizioni per disciplinare, previ accordi con gli istituti predetti, la concessione degli assegni vitalizi nell'eventualità della cessazione del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera.

Art. 26.

Le spese per gli accertamenti medici domandati dalla commissione e le altre eventualmente occorrenti per l'esecuzione delle presenti norme sono anticipate dal Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera e sono da esso trattenute sull'ammontare delle quote da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza, a norma dell'art. 2.

Nel fare il versamento alla Cassa nazionale di previdenza, il consorzio deve indicare le eventuali somme da esso trattenute per effetto del presente articolo e gli scopi per i quali esse furono erogate, inviando i documenti comprovanti l'erogazione.

Analogamente, le spese pel censimento degli operai addetti ai lavori delle miniere e per gli altri rilievi da farsi dal sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo, a norma degli articoli 22 e 23, sono a carico del fondo di cui all'art. 3.

Le spese pel censimento e per gli altri rilievi debbono essere fatte su preventivo approvato dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 27.

Entro un mese dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del R. decreto col quale saranno approvate le presenti norme, il presidente della commissione di cui all'art. 5, procederà alla pubblicazione dell'avviso di cui alla prima parte dell'art. 15.

Art. 28.

Scaduto il termine assegnato nell'avviso di cui all'articolo precedente, il presidente della commissione di cui all'art. 5, indice entro il più breve termine, la convocazione di essa per i provvedimenti di cui agli articoli 15 e 16.

Art. 29.

Gli assegni vitalizi provvisori concessi dalla commissione, ai termini dell'articolo precedente, avranno decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda.

Palma Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

I sottoindicati giudici aggiunti di 1ª categoria sono nominati, per anzianità, giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore ed è loro assegnato lo stipendio annuo di L. 4000:

Cortesani Domenico — Cortellese Vincenzo — Minervini Corrado — Remiddi Ettore — Cutinelli Saverio — Stasi Carlo — Lanera Francesco — Giacumbi Giuseppe — Ferroni Ugo.

Montoro Alessandro, giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale civile e penale di Savona, è collocato in aspettativa, a sua domanda.

Emmanuele Vittorio, giudice aggiunto di 1ª categoria, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità.

Fornari Arturo, id. id. id.

Ferri Guido, id. id. id.

Tiscornia Giuseppe, giudice di 2ª categoria, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa, per altri tre mesi.

Pezzi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Gerardi Vincenzo, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda.

De Paulis Giovanni, id., id. id., è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Stefanelli Edoardo, giudice aggiunto di tribunale, in aspettativa per causa d'infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 23 novembre 1911:

Bertolini Tommaso, sostituto segretario presso la procura generale d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Pittalis Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari, coll'attuale stipendio di L. 3500.

Maggio Michelangelo, cancelliere del tribunale civile e penale di Pallanza, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Riviello Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Potenza, è, di ufficio, collocato a riposo per infermità.

Con decreto ministeriale del 23 novembre 1911:

Fanello Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Spica Luigi, alunno gratuito della pretura di Piazza Armerina, applicato per 6 mesi alla 1ª pretura di Verona, è confermato nella detta applicazione per un mese.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Agrelli Biagio, cancelliere della pretura di Lauria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa.

(48) *(Continua).*

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° aprile corrente, in Bovisio, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° aprile 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0/0	440353	255 50	Assandri *Camilla* di Aristide, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano	Assandri *Edvige* di Aristide, minore, ecc., come contro
»	343704	189 —	Puccio *Ilda-Angelo-Caterina*, fu *Alberto*, minore, sotto la patria potestà della madre Pagliano Angela fu Giacomo vedova Puccio *Alberto*, domiciliata a Buenos Ayres (America del sud)	Puccio *Ilda-Caterina-Angela* fu *Giuseppe-Alberto*, minore sotto la patria potestà della madre Pagliano Angela fu Giacomo, vedova di Puccio *Giuseppe-Alberto* ecc. come contro
»	366195	210 —	Puccio *Ilda-Angela-Caterina* fu *Alberto*, minore ecc. come sopra, domiciliata in Chiavari (Genova)	Puccio *Ilda-Caterina-Angela* fu *Giuseppe-Alberto* minore, sotto la patria potestà della madre Pagliano Angela fu Giacomo vedova di Puccio *Giuseppe - Alberto* ecc. come contro
»	527368	133 —	Parodi *Ines* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Montaldo Erminia vedova Parodi Francesco domiciliata a Pontedecimo (Genova)	Parodi *Maria-Ines* fu Francesco, minore, ecc. come contro
»	258758	38 50	Giacosa Maria di *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Alba (Cuneo)	Giacosa Maria di *Vincenzo-Giuseppe*, minore, ecc., come contro
»	327693	35 —	Garavelli *Alessandro* fu Pietro, domiciliato in Torino	Garavelli *Gioanni-Giuseppe-Alessandro-Ludovico* fu Pietro, ecc., come contro
»	258622	339 50	Carena *Paolina, Amalia* ed *Emilia* di Giacomo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Molino de Torti (Alessandria)	Carena *Maria-Filomena-Paolina, Maria-Amalia* e *Maria-Emilia-Giuseppina* di Giacomo, minori, ecc., come contro

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 0[0	1298935	100 —	Meucci Concetta di Luigi, nubile, domiciliata a Roma, con usufrutto vitalizio a favore di Meucci Luigi fu *Tito*, domiciliato in Roma	Meucci Concetta di Luigi, nubile, domiciliata in Roma, con usufrutto vitalizio a favore di Meucci Luigi fu *Giuseppe*, domiciliato in Roma
3.50 0[0	371929	59 50	Bruno Bianca fu *Saverio*, minore, sotto la tutela di Bruno Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Napoli	Bruno Bianca fu *Francesco-Saverio* ecc. come contro
»	438996	3500 —	Bruno Bianca fu *Saverio*, nubile, domiciliata in Napoli	Bruno Bianca fu *Francesco-Saverio* ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 30 marzo 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 aprile 1912, in L. 100 98.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

2 aprile 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,44 54	95.69 54	96 55 12
3 50 % *netto* (1902)	97,36 50	95,61 50	96 47 08
3 % *lordo*	67.57 50	66 37 50	67 56 19

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'art 3 del regolamento per le scuole di ostetricia, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore direttore della R. scuola pareggiata di ostetricia di Venezia;

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 10 agosto 1912 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 1° aprile 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Grande aspettativa è in Inghilterra per il risultato del *referendum* sottoposto agli operai minatori per la continuazione o cessazione dello sciopero che tanto danno reca all'economia nazionale inglese ed in parte anche a quella di altre nazioni, costrette a servirsi per la loro industria del carbone inglese.

Sebbene le prime notizie sulla votazione del *referendum* diano alcune migliaia di voti a favore dei partigiani dello sciopero, pure esse non fanno raggiungere i due terzi dei votanti voluti dagli statuti delle società operaie inglesi.

Le preoccupazioni però che lo sciopero abbia a proseguire continuano, come ne fa fede il seguente dispaccio da Londra, 2:

Il *Times*, nel suo articolo di fondo, dice che bisogna abbandonare almeno per ora la speranza di una ripresa generale del lavoro nelle miniere immediatamente dopo Pasqua e gli sembra invece probabile che lo sciopero cesserà a poco a poco per frazioni.

Dovrà passare tuttavia parecchio tempo prima che l'industria mineraria ritorni completamente in condizioni normali.

***

La stampa francese inneggia alla firma apposta dal Sultano Mulai Hafid al trattato che distrugge l'indipendenza del Marocco e ne fa un protetto della Francia.

Un dispaccio da Fez, 2, dà sul trattato i seguenti particolari:

Il trattato per il protettorato francese sul Marocco dichiara che la Repubblica e il Marocco sono d'accordo per istituire un nuovo regime che proclama la libertà religiosa. La Francia può occupare militarmente, allo scopo di mantenere l'ordine, quei punti che riterrà necessario, previa notifica al Sultano.

Il trattato parla poscia dell'appoggio da darsi al Sultano per il mantenimento della sua autorità, e determina i poteri del residente generale, devolve la rappresentanza diplomatica del Marocco alla Francia e stabilisce la riorganizzazione finanziaria e il divieto per il Marocco di contrarre prestiti senza l'assenso del Governo francese.

L'articolo 9 riguarda le formalità della ratifica.

Un altro dispaccio da Tangeri, 2, aggiunge:

Secondo informazioni qui giunte, il trattato pel protettorato francese al Marocco, pure essendo analogo al trattato del Bardo, contiene i principali articoli della convenzione di Marsa dell' 8 giugno 1883, dei decreti del presidente della Repubblica del 19 novembre 1884 e del 23 giugno 1885, i quali, come è noto, hanno migliorato i primitivi trattati.

Il Sultano, prima di rendere ufficiale e pubblico il trattato, intende farlo spiegare e commentare alle principali tribù.

Si ha poi da Fez, 2, che il presidente della Repubblica, Fallières, ha diretto al Sultano un telegramma con il quale lo assicura dell'appoggio della Francia e lo felicita per l'esito dei negoziati.

I negoziati tra la Francia e la Spagna per stabilire le rispettive sfere d'influenza dei due paesi, ai quali il trattato di Algesiras affidò la polizia del Marocco, sembrano entrati in una via soddisfacente in seguito a reciproche concessioni dei territori marocchini. In proposito si telegrafa da Madrid, 2:

Il *Mundo* dice che i Governi francese e spagnuolo sono d'accordo circa le basi del trattato relativo al Marocco. La Spagna rinunzierebbe ai suoi diritti sulla pianura di Urga e cederebbe inoltre alla Francia una grande striscia di terreno pel quale deve passare la ferrovia da Tangeri a Fez.

La Spagna otterrebbe in cambio nuovi territori al nord, di modo che la zona spagnuola si estenderebbe fino a Tetuan.

Nel Messico la situazione si aggrava; la guerra civile si estende e proseguendo provocherà l'intervento degli Stati Uniti d'America non solo per difendere la frontiera quanto per impedire l'intervento europeo e tener ferma la politica di Monroe: l'America degli americani.

Un dispaccio da New York, 1, ai giornali di Berlino, in merito reca:

Secondo una comunicazione qui giunta, Taft ha dichiarato che non si progetta di intervenire nel Messico. Scopo dei preparativi da lui ordinati è unicamente la protezione dei cittadini degli Stati Uniti nella capitale messicana.

Continuano i preparativi per il trasporto di un grosso esercito al confine messicano.

Un giornale dice che la Germania prepara un intervento, perchè i suoi interessi nel Messico sarebbero maggiori di quelli degli Stati Uniti. La Germania progetterebbe lo sbarco di grossi corpi di truppa per impedire all'America in intervento o l'annessione. Il proprietario del giornale, uno dei magnati della stampa americana, sarebbe pretesamente membro di un giornale moderato che vuol provocare l'annessione del Messico da parte degli Stati Uniti.

Un altro telegramma da New York, in data di ieri, sulla confusa situazione messicana dice:

Un dispaccio da Messico annunzia che all'apertura del Congresso messicano il presidente, Madero, ha annunziato che le operazioni militari nello Stato di Chihuahua continuano con grande attività.

Il generale Zapata, che si trova nel Messico meridionale con parecchie migliaia di soldati, ha scritto al generale Orozco che desiderava di cooperare all'attuazione dei suoi piani.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 2 (ore 0,25). — La notte sopra il primo un centinaio di arabi fece qualche scarica a distanza contro il forte di Ain Zara, ma senza effetto. Messo in azione il riflettore, venne identificata la località dove si trovavano e contro di essa si spararono alcuni colpi di cannone che li dispersero.

Pel resto situazione invariata qui e ad Homs.

Tobruk, 1. — Anche oggi alcuni reparti turco-arabi tentarono ripetutamente di impedire con tiri di fucileria i lavori al nuovo forte, ma vennero sempre arrestati e respinti dai tiri della nostra artiglieria e dai fucili delle truppe di protezione.

Essi subirono perdite malgrado avessero cura di tenersi in posizioni riparate e coperte. Da parte nostra un soldato leggermente ferito. I lavori continuarono senza interruzione.

Derna, 1. — Nessuna novità.

Notizie ed informazioni.

L'*Agenzia Stefani* reca:

Roma, 2. — Oggi, alle ore 12,20, due torpediniere italiane hanno catturato, al largo delle coste della Sicilia, il piroscafo *Elpis* con a bordo un ingentissimo contrabbando di guerra.

Tripoli, 2 (ore 9,30). — Notizie da Fonduc Ben Gascir recano che il 29 marzo giunse al campo turco una commissione di tunisini, la quale distribuisce le somme raccolte per sottoscrizione in Tunisia.

Essa dà ai più bisognosi armati di fucile due lire.

La commissione sta facendo il giro degli accampamenti.

Perim, 2. — Gli italiani hanno sequestrato il vapore inglese *Woodcock* presso Loheia e lo hanno condotto a Massaua per una accurata visita.

Gli italiani hanno tagliato il 30 marzo il cavo telegrafico tra l'isola Kamaran e l'Arabia.

Stampa estera.

Berlino, 2. — Il corrispondente della *Vossische Zeitung* da Tripoli scrive:

Sono state aperte recentemente in città numerose scuole italiane dirette da abili insegnanti italiani. Ho avuto occasione di visitare qualcuna di esse e sono lieto di attestare che sono stato gradevolmente impressionato per l'ordine e la disciplina che vi regnano. Il programma delle scuole risponde pure a tutte le esigenze di un moderno e pratico insegnamento.

Lo stesso corrispondente loda vivamente gli ospedali italiani di Tripoli e dice l'opposto della situazione sanitaria al campo nemico. Il corpo sanitario italiano è ammirabilmente organizzato. Di undici ospedali impiantati a Tripoli, sei sono destinati alle truppe; tutti sono provveduti delle installazioni medico-igieniche più moderne. Il servizio vi è fatto nel modo più coscienzioso non soltanto dai medici, che sono istruitissimi e valentissimi, ma anche da tutto il personale.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita è giunta, ieri mattina, a Torino.

Erano a riceverla alla stazione le LL. AA. RR. i duchi di Genova con le dame e i gentiluomini di Corte.

S. M. la Regina Margherita si recò direttamente, in automobile, a palazzo Chiablese, dove era attesa dall'Augusta sua Genitrice.

S. E. Giolitti. — L'on. presidente del Consiglio giunse ieri mattina a Torino, ossequiato all'arrivo dal sindaco, dagli onorevoli Bertetti, Rastelli, Goglio, Paniè, Rebaudengo, Montù ed altre notabilità.

Scese, secondo il consueto, all'Hôtel Boulogne, dove lo attendeva il prefetto. L'on. Giolitti mentre entrava nell'albergo fu acclamato dagli astanti.

Al Quirinale. — Il servizio di Corte, pel corrente mese di aprile, è fissato come segue:

Presso S. M. il Re — Casa militare: aiutante di campo generale contrammiraglio Cito Filomarino di Bitetto; aiutanti di campo maggiore Camicia e colonnello Cittadini.

Casa civile: maestri di cerimonia: marchese Scozia di Calliano, conte Tozzoni, conte di Sant'Elia e duca di Fragnito.

Presso S. M. la Regina: dama e gentiluomo di servizio: duchessa e duca d'Ascoli.

Per le famiglie dei caduti nella guerra. — La 56ª lista delle oblazioni pervenute al comitato romano provinciale segna la somma di L. 1544,45, che, unita a quella di L. 201.580,99, dà un totale generale di L. 203.125,44.

Le entrate dell'erario. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le entrate principali (esclusi il lotto e il dazio sul grano) ed i proventi delle poste, dei telegrafi e telefoni ascendono, nei nove mesi luglio-marzo dell'esercizio finanziario 1911-912, alla somma complessiva di lire un miliardo 349 milioni e danno per risultante un aumento di oltre 57 milioni rispetto all'ugual periodo dell'esercizio anteriore.

Sono notevoli gli aumenti: di 16 milioni nelle tasse sugli affari, di 11 milioni nelle tasse di fabbricazione (circa sette milioni e mezzo per lo zucchero), di 13 milioni e mezzo nei tabacchi e di 12 milioni e mezzo nelle imposte dirette e di circa 11 milioni nei proventi delle poste, telegrafi e telefoni.

Il lotto presenta una diminuzione di L. 3.300.000 nelle riscossioni e di L. 13 milioni nei pagamenti.

Il dazio sul grano ha dato oltre 50 milioni e, mantenendo la stessa proporzione nell'ultimo trimestre dell'esercizio, potrà sorpassare la somma di 65 milioni prevista in bilancio ».

Concorso per aeroplani. — Il ministero della guerra (ufficio d'ispezione dei servizi aeronautici) ha indetto un concorso per aeroplani militari da costruirsi in Italia e rispondenti alle condizioni stabilite in apposito programma, a disposizione di chi possa avervi interesse.

Possono partecipare al concorso le ditte ed i costruttori italiani, che abbiano impiantate proprie officine nel Regno, e le ditte e i costruttori stranieri che abbiano istituita una legale rappresentanza nel Regno e che ivi abbiano impiantato proprie officine.

All'apparecchio vincitore classificato primo sarà conferito il premio di lire italiane centomila.

Il comitato del lavoro. — Ieri mattina si è riunito il comitato permanente del lavoro, testè ricostituito, presenti gli onorevoli Mortara, Abbiate, Chiesa Pietro, i signori Nullo Baldini, Ettore Reina, ing. R. Targetti, dott. V. Mazza e prof. Montemartini direttore dell'ufficio.

Confermato l'ufficio di presidenza nelle persone dell'on. Mortara presidente, dell'on. Chiesa e prof. Saldini vice presidenti, il comitato diede mandato ai commissari Chiesa e Mazza dello scrutinio delle votazioni per la Cassa di maternità e deliberò intorno ad alcuni affari.

In principio della seduta il presidente commemorò il defunto onorevole Antonio Maffi membro del Consiglio superiore del lavoro e già commissario del comitato.

Munificenza artistica. — È stato annunciato che il signor C. Mossinger aveva donato, pochi giorni fa, alla Galleria Borghese di Roma, un bellissimo autoritratto di Lorenzo Bernini.

Ora lo stesso sig. Mossinger ha messo a disposizione del ministro della pubblica istruzione un doppio ritratto degli scultori Alessandro Algardi e Duquesnoy, intenti nel loro studio a modellare grandi opere di plastica. Egli ha espresso il desiderio che il quadro, interessantissimo tanto dal lato artistico quanto dal lato iconografico, vada ad accrescere la famosa raccolta di ritratti delle Gallerie di Firenze. Ed ha accompagnato il dono con una bellissima lettera, nella quale dice di volere che tale dono faccia fede dell'immutabil suo affetto verso l'Italia, alla quale oggi si sente più spiritualmente unito per la comune felicità per lo scampato pericolo dei Reali d'Italia.

S. E. il ministro ha ringraziato il generoso donatore, ordinando che il suo desiderio sia pienamente soddisfatto.

R. scuola bacologica. — Anche nel corrente anno sarà tenuto nella R. stazione bacologica di Padova un corso d'insegnamento per uomini e donne che avrà principio col giorno 20 aprile corr. a termine alla fine di giugno.

Per l'ammissione al corso è necessario che la domanda sia presentata alla direzione della stazione predetta non più tardi del 10 aprile 1912.

Il certificato di profitto viene tenuto in considerazione per il caso che si aspiri alla direzione di un osservatorio bacologico.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano* della Veloce è partito da Colon per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — Il servizio della ferrovia metropolitana fra le stazioni della Leipzigerplatz e del Mercato di Spittel è stato ripreso alle 3 pomeridiane.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Lloyd George, presentando il bilancio, dice che l'avanzo dell'esercizio 1911-912, che ammonta a 6.545.000 sterline, è il maggiore di ogni altro mai ottenuto.

Le spese dell'esercizio 1912-913 sono prevedute a 186.885.000 sterline con un aumento di 5619 mila sterline rispetto all'esercizio precedente, aumento dovuto principalmente alla legge sulle assicurazioni per la vecchiaia e all'acquisto dei telefoni da parte dello Stato.

La prosperità del commercio nell'anno scorso superò le previsioni più ottimiste, e il reddito delle imposte principali fu soddisfacente, malgrado lo sciopero.

La tassa sullo zucchero invece non ha dato risultati soddisfacenti, a causa della siccità.

Il reddito della tassa sul the è stato di 141.000 sterline minore della previsione; ciò è da attribuirsi in parte alla trasformazione di numerosi terreni coltivati a the in piantagioni di caucciù e in parte allo sciopero.

La diminuzione delle entrate fino al 31 marzo di quest'anno, direttamente riferibile allo sciopero, si eleva a 400.000 sterline.

Lloyd George esamina il bilancio del 1909, il cui scopo principale era di provvedere all'aumento grandissimo delle spese per la marina, per le pensioni della vecchiaia e per lo sviluppo della agricoltura.

Dopo questo bilancio il commercio progredì ed il numero dei disoccupati diminuì continuamente.

Quando all'avanzo del bilancio, Lloyd George dice chè lo considererà come un fondo di riserva in vista della possibilità di una diminuzione delle entrate in seguito allo sciopero e in previsione di richieste di fondi, che potrebbe presentare il ministero della marina nelle condizioni enunciate nel recente discorso di Churchill.

Continuando il suo discorso Lloyd George dice che gli effetti dello sciopero saranno considerevolissimi.

Valutando la diminuzione che si avrà nell'anno finanziario 1912-1913 nelle tasse sugli spiriti, sulla birra, sul tabacco, sul the e sullo zucchero ad 800.000 lire sterline, ed aggiungendovi la diminuzione derivata dallo sciopero fino al 31 marzo, si deve prevedere una diminuzione totale di 1.200.000 lire sterline. Lloyd George non domanda nuove imposte.

Valuta l'entrate del 1912-913 sulla base attuale delle imposte a 187.189.000 lire sterline ciò che lascerebbe un avanzo disponibile di 304.000 lire sterline.

Le tasse sul the e sullo zucchero rimangono invariate.

Lloyd George dichiara poco probabile che il bilancio della marina venga ridotto prossimamente. Saremo molto fortunati, dice il ministro, se esso non subirà quest'anno un forte aumento e l'anno prossimo un aumento ancora più forte.

Il ministro insiste sulla necessità di tener conto, nella preparazione del bilancio, della situazione commerciale. Tale situazione è eccellente in tutto il mondo.

Un vento favorevole spira dagli Stati Uniti, nonostante la prossimità dell'elezione presidenziale.

I nostri migliori clienti in Europa, Germania, Francia e Russia, fanno buoni affari. Quanto a noi abbiamo difficoltà nel mondo del lavoro.

L'avvenire dipende dalle disposizioni che il capitale mostrerà nel far partecipare il lavoro a tale prospere condizioni e dalla moderazione di cui il lavoro darà prova nel sostenere le sue richieste.

Lloyd Geoge continua: Tutto ben considerato, sembra che nulla debba mettere in pericolo la prosperità dell'anno che si apre. L'eccedenza delle entrate é di 6.545.000 sterline ed è la più alta che noi abbiamo mai avuto. Senza lo sciopero avremmo raggiunta la cifra di sette milioni di sterline.

Consacreremo tale eccedenza a consolidare il bilancio. Se alla fine dell'anno non la avremo utilizzata, il Palamento giudicherà se sarà il caso di consacrarla interamente o in parte alla riduzione del debito.

Chamberlain deplora che l'eccedenza non sia subito versata al fondo di ammortizzamento del debito, che è elevatissimo. I consolidati sono in ribasso; il versamento avrebbe risollevato il credito del paese, mentre l'impiego di tale eccedenza farà ancora ribassare i fondi pubblici.

BRUK, 2. — Il Comitato centrale degli scioperanti ha deciso di invitare nella adunanza di domani gli operai del distretto carbonifero del nord ovest della Boemia ad accettare le concessioni dei proprietari ed a riprendere senz'altro il lavoro. Quindi lo sciopero è da considerarsi come finito.

BUDAPEST, 2. — *Camera dei magnati.* — Il presidente conte Csaky comunica che in occasione dell'attentato fortunatamente fallito contro i sovrani d'Italia ha inviato un telegramma di felicitazioni al presidente del Senato italiano, il quale rispose ringraziando.

Viene poi data lettura del rescritto sovrano circa la riconferma del gabinetto.

La Camera fa una calorosa ovazione al Re.

Quindi, quando il presidente del Consiglio ed i ministri entrano nell'aula, vengono salutati con grida di evviva.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono identiche a quelle fatte alla Camera dei deputati.

Parla un solo oratore, l'arcivescovo Chernoch, il quale ringrazia il Governo di avere preservato il paese da una grave crisi, senza rinunciare ad alcun diritto, e di avere saputo conciliare la fedeltà al Re colla fedeltà alla Costituzione.

Indi il presidente della Camera annuncia che delle dichiarazioni del presidente del Consiglio ha preso atto la Camera intera.

TOKIO, 2. — Il vulcano Miharayama, nell'isola di Oshima, spento da 68 anni, si trova ora in istato di eruzione violenta. Le colate di lava minacciano di seppellire i villaggi vicini. Gli abitanti si sono rifugiati su battelli da pesca ed hanno raggiunto le terre vicine.

LONDRA, 2. — La votazione dei minatori terminerà in serata.

I risultati conosciuti fino alle 4 pomeridiane danno: Contro la ripresa del lavoro 124.895 voti, ed a favore 121.618.

La maggioranza favorevole alla continuazione dello sciopero è dunque di 3277.

Si ha una inattesa forte maggioranza nel sud del paese di Galles a favore della ripresa del lavoro.

TOKIO, 2. — È morto il ministro della guerra, tenente generale Ishimoto Shinroku.

STOCCOLMA, 2. — Il Governo ha presentato al Parlamento un nuovo progetto di legge sul diritto elettorale alle donne. Il progetto tende a conferire alle donne il diritto di voto e di eliggibilità nelle stesse condizioni degli uomini. Il diritto elettorale verrebbe rifiutato alle donne il cui marito non abbia pagato imposte durante i tre anni precedenti.

CAIRO, 2. — Il ministero della guerra annuncia che una colonna venne inviata nel territorio di Anyuak per punire una tribù che commetteva vessazioni contro tribù vicine tra i fiumi Pibor e Zeraz.

Le truppe giunte a Odongo il 15 marzo incontrarono il nemico in forze considerevoli, lo attaccarono nella foresta e lo costrinsero a ritirarsi.

Le truppe anglo-egiziane ebbero due capitani inglesi, tre ufficiali egiziani e 42 uomini di truppa uccisi e tre feriti. Il nemico subì perdite gravi.

Furono distrutti gli accampamenti nemici e occupato Odongo e i villaggi circostanti.

BERLINO, 2. — È certo che il progetto di legge relativo ai crediti per coprire le spese dei nuovi armamenti, verrà presentato al Reichstag alla riapertura dopo le feste pasquali contemporaneamente al progetto per gli armamenti.

BUDAPEST, 2. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione sul rescritto reale.

Samuele Baconyi, del partito di Justh, critica il modo in cui è stata risolta la crisi e biasima la noncuranza del Governo e della maggioranza nella questione delle risoluzioni relative al richiamo dei riservisti. Il modo di procedere del Governo dimostra nella maniera più eloquente il regresso del parlamentarismo. (Applausi a sinistra).

È un grande pericolo per la vita nazionale porre in contrasto la sovranità della Corona con la sovranità della nazione. Gli accenni misteriosi coi quali il presidente del Consiglio ha tentato di giustificare il suo contegno e di farlo apparire bello troveranno tanto minore considerazione in quanto che non si deve neppure ammettere che vi possa essere un membro della dinastia, il quale, chia-

mato a salire sul trono, non si attenga ai suoi doveri fondati sulla legge (Applausi a sinistra).

Si grida: « Non fate insinuazioni ».

Geza Polonyi si associa alla proposta Kossuth. Egli critica la voce diffusa che il Re abbia manifestato l' intenzione di abdicare e dichiara che il suo partito continuerà con tutta l'energia a combattere l'attuale Governo.

Il presidente richiama all'ordine il deputato Sumagi, avendo questi esclamato che il Re vive colla garanzia del partito del lavoro.

Il richiamo all'ordine suscita sui banchi della opposizione grandi rumori.

I deputati si alzano dai loro seggi in atti di protesta.

Quindi viene richiamato all'ordine il deputato Polonyi per avere osservato che la Monarchia non è una Società per azioni, dalla cui direzione si può senz'altro dimettersi (Nuovi rumori).

Il presidente dichiara che la persona del sovrano non deve venire portata nella discussione.

Grida a sinistra: « Non siamo noi che lo facciamo! » — (Voci: « Non fate insinuazioni ») — Grida a sinistra: « Ditelo al presidente del Consiglio dei ministri! » — (Lunghi rumori).

Il presidente richiama ancora due deputati all'ordine.

Polonyi dichiara che non pensava di offendere la persona del Re e ne chiede scusa alla Camera.

Anche Sümegi si giustifica.

Parla infine Desy, del partito di Justh, il quale dice non trattarsi ora di una crisi di Governo, ma di una crisi della nazione. Il Governo si è messo in una via senza uscita.

LONDRA, 3. — I risulati del *referendum* fra i minatori finora conosciuti sono i seguenti: favorevoli alla ripresa del lavoro 135.108, contrari 142.360.

La maggioranza dei contrari alla ripresa del lavoro è dunque di 7252.

I risultati per la Scozia sono i seguenti: per la ripresa del lavoro 9032, contro 18.641.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Shanghai che l'assemblea nazionale ha approvato con 20 voti contro 6 il trasferimento del Governo provvisorio a Pechino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

2 aprile 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	745.73
Termometro centigrado al nord	14.4
Tensione del vapore, in mm.	6.27
Umidità relativa, in centesimi	51
Vento, direzione	S
Velocità in km.	7
Stato del cielo	cop. nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.3
Temperatura minima	10.0
Pioggia in mm.	15.5

2 aprile 1912.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Manica, minima di 747 sull'Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 12 mm. sulle Puglie; temperatura generalmente diminuita; venti forti del 1° quadrante in Val Padana, dei quadranti meridionali altrove; pioggie generali.

Barometro: massimo a 754 in Sicilia, minimo a 746 sulle Marche.

Probabilità: venti forti tra nord e ponente; cielo nuvoloso con pioggie lungo l'Adriatico, sereno o poco nuvoloso altrove; mare ancora mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori di mantenere il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 aprile 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	14 2	9 8
Genova	coperto	legg. mosso	13 3	8 3
Spezia	3/4 coperto	calmo	14 3	9 2
Cuneo	3/4 coperto	—	10 9	4 1
Torino	1/4 coperto	—	8 9	6 6
Alessandria	coperto	—	11 7	8 0
Novara	sereno	—	18 1	5 3
Domodossola	1/4 coperto	—	10 0	7 5
Pavia	coperto	—	13 4	6 8
Milano	3/4 coperto	—	11 0	7 7
Como	sereno	—	13 0	7 0
Sondrio	1/4 coperto	—	10 8	6 0
Bergamo	3/4 coperto	—	10 0	5 5
Brescia	3/4 coperto	—	13 0	8 2
Cremona	3/4 coperto	—	9 9	8 4
Mantova	coperto	—	11 6	7 6
Verona	coperto	—	14 1	8 6
Belluno	coperto	—	7 6	4 1
Udine	3/4 coperto	—	12 8	7 6
Treviso	coperto	—	10 8	8 8
Venezia	piovoso	legg. mosso	13 0	9 3
Padova	piovoso	—	12 0	8 4
Rovigo	piovoso	—	13 2	8 5
Piacenza	coperto	—	12 9	7 5
Parma	piovoso	—	10 1	7 9
Reggio Emilia	piovoso	—	10 5	8 2
Modena	piovoso	—	12 3	8 5
Ferrara	piovoso	—	13 9	8 5
Bologna	coperto	—	15 0	9 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	19 4	7 0
Pesaro	3/4 coperto	mosso	20 5	9 9
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	19 5	11 0
Urbino	1/4 coperto	—	15 2	6 8
Macerata	1/4 coperto	—	16 8	7 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	13 8	4 6
Camerino	1/4 coperto	—	16 1	3 8
Lucca	1/4 coperto	—	15 3	7 6
Pisa	1/4 coperto	—	16 8	6 0
Livorno	1/4 coperto	agitato	15 5	8 0
Firenze	sereno	—	16 4	7 7
Arezzo	1/2 coperto	—	16 4	6 4
Siena	1/2 coperto	—	12 2	5 8
Grosseto	coperto	—	16 5	7 1
Roma	1/4 coperto	—	18 3	10 0
Teramo	1/4 coperto	—	21 0	8 0
Chieti	3/4 coperto	—	21 0	9 8
Aquila	1/2 coperto	—	14 7	6 0
Agnone	1/4 coperto	—	11 4	4 1
Foggia	coperto	—	22 0	8 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	18 2	14 0
Lecce	coperto	—	17 0	13 5
Caserta	1/2 coperto	—	16 8	10 0
Napoli	1/2 coperto	mosso	16 0	10 9
Benevento	coperto	—	19 7	8 9
Avellino	coperto	—	16 0	8 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	16 4	5 2
Cosenza	piovoso	—	20 5	11 5
Tiriolo	coperto	—	12 0	4 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	22 1	15 1
Palermo	1/2 coperto	mosso	26 6	11 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	18 8	12 2
Caltanissetta	1/4 coperto	—	17 0	13 8
Messina	coperto	calmo	18 0	12 0
Catania	3/4 coperto	mosso	17 3	12 1
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	11 0
Cagliari	coperto	mosso	19 0	7 0
Sassari	piovoso	—	18 6	5 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*